

La Voce di Romagna

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Periodico del P.R.I. di Ravenna
sito internet: www.pri-ravenna.it
e-mail: info@pri-ravenna.it

N. 1 Gennaio 2020

In Emilia-Romagna il PRI di nuovo sulle schede elettorali



di Renato Lelli
Segretario Regionale
PRI Emilia Romagna

Dopo 19 anni di assenza dalle liste elettorali per le elezioni della Regione Emilia-Romagna il Partito Repubblicano torna ad essere presente sulle schede. Tanta acqua è passata sotto i ponti da allora, la cosa è stata possibile costruendo una aggregazione assieme a + Europa e socialisti.

Due forze storiche ed un movimento più recente e giovane. Unendo le forze abbiamo fatto in modo di essere presenti in tutte le nove province della Regione, poiché la legge impone, a chi non è già presente in Consiglio Regionale, di passare attraverso la raccolta delle firme. In 10 giorni ne abbiamo raccolte 7000. Siamo in una fase di profonda trasformazione che sta investendo il mondo intero. Gli equilibri internazionali stanno mutando, Paesi sino a poco fa sottosviluppati stanno crescendo, lo sviluppo tecnologico sta producendo accelerazioni che fanno crollare quelle che finora abbiamo

considerato certezze. Il mondo occidentale sta attraversando una crisi profonda. Tutto ciò investe anche i partiti, intesi come strumenti capaci di dare risposte ai problemi della società e di aggregare il consenso dei cittadini. Oggi questo ruolo nessuno è in grado di interpretarlo. Occorre uscire da questa fase che si dovrà concludere con una scomposizione e ricomposizione del quadro politico attuale. È in questo contesto che si collocano le elezioni regionali in Emilia-Romagna.



La prima scelta che come repubblicani abbiamo fatto è stata di campo. Abbiamo scelto di stare nel campo democratico e non con le nuove destre anti-europeiste, non essendoci spazio, in questa fase, per terze vie, se non come atto di mera testimonianza. Dopo un profondo dibattito interno, abbiamo ritenuto che la nostra scelta non potesse che essere al fianco di Bonaccini. Rafforzati in questa nostra convinzione dalla necessità di scegliere, come emiliano-romagnoli, chi ci dovrà governare in Regione per il prossimo quinquennio.

EDITORIALE

Il 26 gennaio
si vota per il futuro

di Letizia Magnani
Direttore de La Voce di Romagna
a pagina 2

COMMENTO

Il PRI con PiùEuropa
e PSI per il futuro
dell'Emilia-Romagna

di Eugenio Fusignani
Segretario Provinciale PRI Ravenna
a pagina 3

La seconda scelta, obbligata, è stata quella se presentare una lista da soli o contribuire a creare una aggregazione sulla base di affinità programmatiche e di valori. I repubblicani hanno la voglia di essere originali rispetto a tutti gli altri, ma il gruppo dirigente è stato chiamato a fare una scelta realistica. Abbiamo quindi costruito un'alleanza che ha prodotto la lista "Più Europa - PSI - PRI", composta da candidati espressione delle tre componenti. Esprimo con orgoglio un apprezzamento per i candidati Repubblicani, persone capaci, autorevoli ed esperte, in grado di esprimere proposte ed idee per il futuro dell'Emilia-Romagna. A loro chiedo di dare la vostra fiducia e il vostro voto, nella certezza che non rimarrete delusi.

EDITORIALE

Il 26 gennaio
si vota per il futuro



di Letizia Magnani
Direttore de
La Voce di Romagna

L'appuntamento elettorale del 26 gennaio ha un valore politico più grande delle "sole" elezioni regionali. Uso la parola "sole" fra virgolette, perché, come ha ribadito l'attuale Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, si tratta di elezioni per i cittadini e le cittadine di questa terra e quindi i temi della campagna elettorale riguardano la vita futura di tutti noi.

Ma è altrettanto evidente, soprattutto dopo il dibattito andato in onda nel salotto televisivo di Bianca Berlinguer, "Carta bianca", che la portata di queste elezioni è tutto tranne che locale.

Anzi. Se dovesse essere riconfermato Bonaccini e con lui il governo, buono, ottimo, di questi anni, potrebbero esserci scossoni interni al Pd e perfino nuovi assetti nel centro-sinistra. Se dovesse prevalere la candidata della coalizione di destra, a traino Lega, Lucia Borgonzoni i giorni dell'attuale governo, il Conte bis, sarebbero contati. In entrambi i casi, quindi, si tratta di elezioni con un peso specifico davvero importante. L'Emilia-Romagna è una regione di 4,5 milioni di abitanti, con un bilancio di quasi 13 miliardi; la disoccupazione è passata dal 9 al 5%, con tassi di crescita e di export paragonabili solo alla miglior Europa e trainanti per l'intero Paese. La sanità e il welfare sono esempi mondiali. È normale, quindi, che gli occhi di Bruxelles, di Roma e del mondo, siano puntati qui. In gioco c'è molto di più della sala dei bottoni di viale Aldo Moro. Si chiama futuro.

I candidati di +Europa-PRI-PSI alle



Stefano Ravaglia

61 anni, dopo la maturità entra nel mondo del lavoro prima in Confcommercio, poi in Lega Coop, prima di approdare alla professione di una vita, legata all'Information Technology; oggi svolge il ruolo di commerciale per VEM Sistemi di Forlì. Repubblicano da sempre, iscritto fin dal 1976 alla Federazione Giovanile prima e al PRI poi, è stato membro della Direzione Nazionale FGR dal 1978 al 1980, attuale Segretario dell'Unione Comunale del PRI di Ravenna e componente della Direzione Nazionale del PRI. La formazione politica mazziniana e lamalfiana, lo hanno visto impegnato per un PRI collocato nel centrosinistra e oggi, auspica che il progetto politico di convergenza delle forze riformiste, civiche ed europeiste, costituisca un argine alla deriva populista di una destra culturalmente e politicamente povera. "Sono molto orgoglioso di rappresentare il Partito Repubblicano di Ravenna come candidato nella lista +Europa-PSI-PRI che non è solo una alleanza elettorale, ma un progetto politico che va perseguito a tutti i livelli: nelle europee come in passato, nelle regionali come oggi e nei futuri appuntamenti elettorali, anche per abituare i cittadini alla presenza del simbolo sulle schede. È un progetto che unisce la tradizione dei diritti civili del Partito Radicale, con quella dei doveri civici che sono nel DNA dei Repubblicani: idee che vengono da lontano, innestate nella gioventù di +Europa. Condivido il programma che il Presidente Bonaccini ha stilato per i prossimi cinque anni, ma mi piace integrarlo con i temi per i quali il PRI di Ravenna si batte da sempre: infrastrutture, difesa del comparto Oil & Gas, Ravenna città dell'Alta Formazione artistica, difesa dell'ambiente, sanità".



Gabriele

Gabriele Armuzzi, vice quattro legislature (compreso sindaco Massimo Medri) della tradizione politica re "Sto con l'attuale Presid la nostra regione è gover davvero ragioni perché l' propria guida politica". L'auspicio di Armuzzi è confronto, alla riflessione piacciono i personalismi compreso quello di cent piede negli ultimi anni. movimenti che nascono s delle Sardine. Ritengo che un sano pragmatismo: ad creazione del lavoro, se benessere né democrazia rivedere la ripartizione del è possibile che gli abitar 30 milioni all'anno e che l finisca a Roma e non reinv L'impegno di Armuzzi pe "Per il lavoro: indispensabile persona. Per uno svilup difesa dell'ambiente. Per ferroviario di costa. Per i al servizio del turismo e d il prolungamento della E i collegamenti con l'Euro sostegno all'impresa. Ma a dei più deboli e della terz avere un ruolo importante Cervia e la Romagna".

La Voce di Romagna

Organo del P.R.I. Federazione Provinciale di Ravenna - il giornale viene spedito ai propri associati la cui quota annuale comprende la spedizione.

Responsabile Politico: Eugenio Fusignani Direttore Responsabile: Letizia Magnani	Direzione, Redazione, Amministrazione Via Giuseppe Bovini, 43 48123 Ravenna Tel. 0544.501542 Fax 0544.504110
Capo Redattore: Claudio Ossani Redazione: Luisa Babini Fabio Bocchini Marisa Bonaldo Stefano Ravaglia Fulvia Missiroli Claudio Suprani	Stampa: Edizioni Moderna Soc. Coop. Via G. Pastore 1, 48100 Ravenna Tel. 0544.450047 Fax 0544.451720 Tiratura: 5.000 copie

La Voce online al sito: www.pri-ravenna.it e-mail: info@pri-ravenna.it

Le elezioni Regionali del 26 gennaio



Armuzzi

Sindaco a Cervia per l'attuale, a fianco del quale è uno storico esponente repubblicano in Romagna. Stefano Bonaccini: è nato bene e non ci sono dubbi che in Emilia-Romagna cambi la

però: "In un ritorno al bene collettiva. Non mi piace in tutti gli schieramenti, ma a sinistra, hanno preso il bene. Non apprezzo neppure i progetti come quello che tutti dobbiamo tornare a fare. Ad esempio sul tema della qualità del quale non c'è né dubbio. Sul piano locale occorre un progetto fiscale: ad esempio i conti di Cervia versino circa la metà di questa somma investita localmente?".

Per le elezioni regionali è importante per la dignità della vita, il lavoro sostenibile e per la velocità del trasporto, per collegamenti aeroportuali, per il territorio. Per realizzare il progetto E 55: indispensabile per la vita del Nord Est. Per il futuro anche al fianco dei giovani, per la qualità della vita. Per continuare ad investire nella nostra regione, per il futuro.



Laura Beltrami

"La Vita è Missione; e quindi il Dovere è la sua legge suprema". Questa frase di Mazzini rappresenta molto bene il pensiero politico e l'agire di Laura Beltrami, nata ad Alfonsine il 31 ottobre 1957. Dopo il diploma magistrale e anni di precariato nella scuola, ha retto la camera sindacale comunale della UIL di Alfonsine, con mansioni di tutela e assistenza previdenziale e fiscale ai lavoratori. Dal 2004 al 2009 è stata consigliere comunale PRI ad Alfonsine, dal 2009 a tutt'oggi è capogruppo consiliare. Dal 2004 al 2014 è stata inoltre presidente della commissione consiliare socio sanitaria e scuola ed è la segretaria della consociazione lughese del PRI. Fa parte del direttivo del Comitato Cittadino per l'handicap di Alfonsine. Dal 1992 è caregiver familiare.

"Mi presento - spiega - come espressione del Partito Repubblicano Italiano nella lista di +Europa, perché questa è un'occasione del partito per tornare a fare sentire la propria voce in Regione. I punti per i quali m'impegno se verrò eletta in consiglio regionale sono: la disabilità e l'ambiente. Sulla disabilità: l'integrazione scolastica, non solo per la scuola dell'obbligo, è necessaria per una futura formazione professionale adeguata; così come l'avviamento al lavoro, per restituire al cittadino disabile la dignità necessaria per programmare la vita che desidera. "Dopo di noi", un problema che angoscia ogni genitore di un figlio disabile, è quello di preparare per lui un percorso di vita indipendente rivolto al graduale e sereno distacco dalla casa e dalla famiglia di origine. Altro tema importante è quello dell'ambiente. La tutela e riqualificazione del territorio sono fondamentali per il futuro.

COMMENTO

Il PRI con PiùEuropa e PSI per il futuro dell'Emilia-Romagna



di **Eugenio Fusignani**
Segretario Provinciale
PRI Ravenna

Domenica 26 si voterà in Emilia-Romagna. Sono elezioni per rinnovare le cariche amministrative della Regione. Il candidato Stefano Bonaccini può vantare una consolidata esperienza di governo. Ed è su questo che i cittadini della Regione sono chiamati a esprimersi. Non su altro. Occorre evitare "referendum" nazionali e personalistici tipo "Salvini sì, Salvini no"! È chiaro che gli avversari punteranno su questo. Cercheranno di evitare il confronto sulle "cose", sui "progetti concreti". È evidente che invece occorre puntare sulla qualità, sulla capacità amministrativa del Presidente Bonaccini e della sua squadra, che vede proporsi nel segno di un rinnovamento generazionale e culturale. Una squadra che non si limita al Centro-Sinistra, ma guarda decisamente oltre. In sostegno di Stefano Bonaccini ci sono ben sei liste, con un richiamo di Bonaccini al civismo e uno, che ci sta particolarmente a cuore, alla laicità. Vuole essere questo il contenuto politico della lista PiùEuropa-PSI e PRI. Un esperimento naturale che punta sul riformismo storico della Regione, PRI e PSI, e si meticciasa con la novità di "Più Europa". Una lista in "movimento" che coniuga una nobile tradizione riformista e mazziniana con una novità europeista di matrice liberale. Dopo l'esperienza comune alle elezioni europee, da Ravenna, dove il partito sostiene unitariamente e con forza questa proposta che per noi è un progetto politico, appoggiamo il programma di Stefano Bonaccini, per continuare l'attività di ottimo governo portato avanti in questi anni in Regione.

Saluto con piacere il fatto che questa campagna elettorale veda finalmente il PRI ravennate tutto unito. Che sia di buon auspicio per l'appuntamento amministrativo del 2021.

COME SI VOTA



Nella sola giornata di domenica 26 gennaio 2020 si vota per l'elezione del Presidente e per il rinnovo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna: i seggi sono aperti dalle ore 7 alle 23.

Per quanto attiene la **modalità di voto**, gli elettori di PIÙ EUROPA - PRI - PSI devono:

- votare **a favore solo della lista** tracciando un segno sul contrassegno; in tale caso il voto si intende espresso anche a favore del candidato Presidente della Giunta regionale a essa collegato;
- gli elettori possono esprimere nelle apposite righe della scheda, **uno o due voti di preferenza** per un candidato

a consigliere regionale, scrivendo il cognome (o il cognome e nome) del candidato o dei due candidati compresi nella stessa lista;

- **nel caso di espressione di due preferenze**, esse **devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista**, pena l'annullamento della seconda preferenza.